

LA SORGENTE



Periodico di vita parrocchiale flerese

Buon Natale a tutta la comunità



*Benedetta colei
che ha creduto al
compimento di ciò che le è
stato detto dal Signore.*
Lc 1,45



Bollettino Parrocchiale

Registrato presso il Tribunale
di Brescia al n° 4/94 - 2272/94

Direzione

Scaroni Don Alfredo, via Parrocchia 11

Direttore Responsabile

Filippini Don Gabriele

Redazione

Don Simone Toninelli / Anna Redolfi / Franca Spada /
Rosanna Gandini / Gianpietro Boldori / Elide Marmaglio
/ Giovanni Fracassi | Stampa Graficasette

Radio parrocchiale FM 102.10/102.15

Potete seguire le trasmissioni dell'ECZ e negli orari
indicati tutte le nostre celebrazioni parrocchiali.

ORARI S.S. Messe

Festivo Sabato ore 18.00
Domenica ore 7.30 / 9.00 / 10.30 / 18

Feriale Alle 8.30 S. Messa
S.Messa serale ore 18.

Adorazione e confessioni:

martedì 9.30/11.30 e 20.30/21.30

Confessioni

Martedì ore 09.30 - 11.30

Sabato ore 9.30/10.30 e 17.00 - 18.00

SOMMARIO: P.

LA PAROLA DEL PARROCO 3

VITE DEI SANTI 4

LETTERA PASTORALE 6

L'ANGOLO DELLA TENEREZZA 8

COPPIE SANTE 12

INIZIATIVE SOLIDALI 14

CURIOSITÀ 16

ANGOLO DELLA POESIA 18

INVITO ALLA LETTURA 19

ANAGRAFE PARROCCHIALE 21

NUMERI TELEFONICI UTILI ALLA COMUNITÀ

Don Alfredo Cell. 333.270.6574

Don Simone Cell. 338.433.6276

Segreteria Parrocchiale - Cell. 3483199038

A lato della Chiesa della Disciplina

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Sabato: 9.00/11.30

Sito internet: www.parrocchiadiflero.it

E-mail: flero@diocesi.brescia.it

Facebook: parrocchia di flero

Segreteria dell'Oratorio

via Solferino, 16 - Tel. 030 8033776 - Cell. 3382822539

martedì, giovedì e sabato dalle 14.30 alle 18.30

E-mail: oratorioflero@libero.it

Centro Caritas per l'ascolto e l'accoglienza

via Solferino, 14 - Tel. 3277856803

il mercoledì 9 - 11.30

Distribuzione vestiti martedì 14.30/18.30

Distribuzione alimenti mercoledì 15.30/18.00

Per raccolta viveri e indumenti valgono gli orari di
apertura.

NUMERI DI INTERESSE PUBBLICO

Emergenza	112
COSP	030.2761777
Guardia medica	030.8377124
Polizia Pronto Intervento	113
Carabinieri	112
Carabinieri Bagnolo Mella	030.620108
Vigili del Fuoco	115
Enel	clienti 800900800
Cogeme	800017476
Vivigas	clienti 800151313
Municipio	030.2563173
Biblioteca	030.2560101

Scuole

Scuola dell'Infanzia "G. Nascimbeni" via Paine	030.7281021
"Dei Ciliegi" via Bulgherini	030.2680413
Scuola Primaria	030.2563032
Scuola Sec. di 1° grado	030.2680413
Asilo nido Il Nido degli Aironi per informazioni	334.1124159
Asilo nido Il Pulcino Ballerino	030.2563188
Ufficio Postale Piazza IV Novembre	030.2560111

Farmacie

dott. Cavalli Enrico	030.2761122
dott. Vignoni Pietro	030.2563276
URP Casa di Comunità	030.2499850

Medici di base

Dott. Benedetto	030.2680795	cell. 3356152955
Dott. Yassini	030.9749048	cell. 3928766422
Dott. Di Pietro		030.2680795
Dott.ssa Torri		cell. 3513522659
Dott.ssa Zuaboni		3757805445

Pediatri

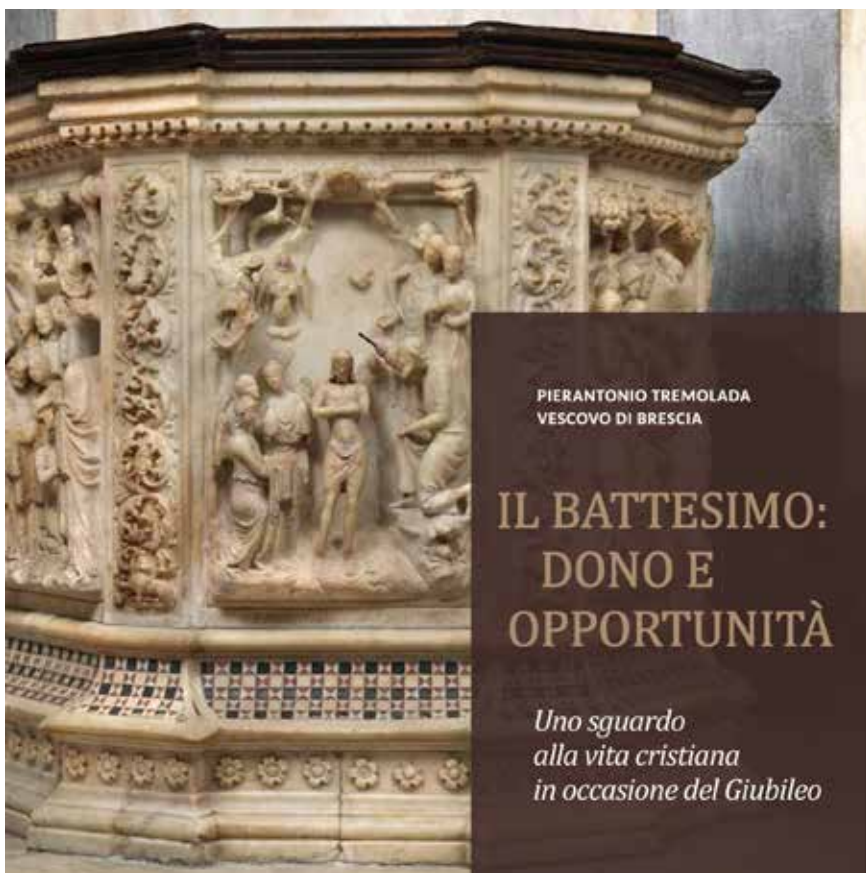
Dott.ssa Consolati	cell. 3713913512
Dott.ssa Marini	cell. 3803892791



Responsabili di un dono prezioso

'Il Battesimo: dono e opportunità' è la lettera pastorale 2024/2025 del nostro Vescovo. Parla del Battesimo in questi termini perché è una realtà che 'abbraccia l'intero vissuto umano' ed ha molto da dirci ancora oggi. Non si tratta di un semplice rito esteriore, quanto un'azione potente dello Spirito che ci cambia nel profondo del nostro essere. Ma questo al nostro tempo cosa dice? Può dire qualcosa se siamo noi ad essere significativi, portatori di un messaggio nel nostro modo di vivere. Come disse il beato Rosario Livatino (giudice ucciso dalla mafia) "al termine della nostra vita non ci sarà chiesto se siamo stati credenti, ma credibili", lui che con la sua vita mise tutto, compreso il suo lavoro "sotto tutela di Dio", testimoniando nel suo quotidiano la 'differenza cristiana'. Preparandoci al Giubileo ci fa bene ripensare al nostro Battesimo, quindi al nostro vivere da credenti credibili. Monsignor Pierantonio ci ricorda che i primi cristiani si distinguevano nel loro modo di vivere. Il cristiano, dunque, è colui che cammina in una vita nuova, ci viene ricordato. Allora la domanda sorge spontanea: io sto camminando in una vita nuova? La vita nuova in Cristo è senza dubbio una vita interessante, perché vissuta nella autenticità, in quanto nella autentica ricerca della coerenza al Vangelo, come figli della luce, che sentono 'intollerabili le tenebre del male'. Quanto si riceve in dono nel Battesimo è la santità stessa di Dio, quindi la responsabilità di un compito da realizzare con la vita.

Vivere la vita cristiana, secondo il Vangelo, è una scelta di libertà guidata dalla grazia, affidandosi quindi all'azione dello Spirito, che non fa mai mancare il suo aiuto, rendendoci capaci di fare il bene e di farne la 'regola della nostra vita'. Questo modo di vivere è realizzare il nome che portiamo, persone che rimangono in Cristo vivendo in lui e nel suo amore. Tutto questo, dunque, è possibile realizzarlo proprio per il fatto che siamo 'segnati dal sigillo dell'amore', come recita la prima lettera di Giovanni: "Quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca" (1Gv 2,27). Lasciandoci continuamente generare dall'amore di Dio viviamo realmente nell'amore, dunque in quella fraternità che ci rende costruttori di quella pace di cui c'è grande necessità di questi tempi. "Chi non ama non



ha conosciuto Dio” recita sempre la prima lettera di Giovanni al capitolo 4. Noi, che lo abbiamo conosciuto fin dal nostro Battesimo, siamo capaci di amare perché siamo stati generati dal suo stesso amore, a patto che viviamo responsabilmente il dono ricevuto.

Il cammino che ci è proposto nella fede si realizza nella confidenza che ci è resa possibile dalla guida dello Spirito Santo: “Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!” (Rm 8, 14-15). Il Battesimo rende possibile questa esperienza di relazione filiale con Dio, come dice il nostro Vescovo: “il Battesimo offre una opportunità di vita assolutamente unica”.

Detto tutto questo è chiaro anche che abbiamo ricevuto la garanzia per “una felicità che non delude: “Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra” (Sal 16, 11). La prima esperienza nella fede è quella dello stupore, ed abbiamo un gran bisogno di ritornare a stupirci, di guardare alla nostra vita con gratitudine, oltre che “con rispetto e meraviglia”. Con uno sguardo così sulla nostra esistenza tutto cambia prospettiva, perché ci sentiamo amati e inseriti in un progetto di gioia. Una esperienza di gioia talmente profonda che, anche nei momenti di prova, non farà mai venire meno in noi la speranza e la serenità.

Non ci resta che tornare ogni giorno a riprendere sul serio il nostro cammino di fede, rimanendo fedeli al nostro Battesimo; quindi, a Dio che ci ama di amore eterno.

don Alfredo



Vite di Santi

I santi di oggi

Il giovane Carlo Acutis morto quindicenne di leucemia fulminante e del quale ho già scritto sul Giornale della Parrocchia, è stato proclamato Beato. La canonizzazione si svolgerà con ogni probabilità all'interno dell'anno giubilare 2025.

Giovane esuberante e allegro può rappresentare un modello per i suoi coetanei perché la fede in lui non ebbe niente di sdolcinato o devozionalistico. Insomma, un santo, ma non un “santino” e non a caso chiamato “il santo 2.0” per la sua abilità di comunicare con i moderni

2024 L'ANNO DELLA PREGHIERA

PREGA IL PADRE SENZA STANCARTI

“In una città viveva un giudice che non temeva Dio e non aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova che andava da lui e gli diceva:” Fammi giustizia contro il mio avversario”. Per un po' di tempo egli non volle, ma poi disse tra sé:” Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi”. E il Signore soggiunse:” Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui?”.

La trama di questa parabola del Vangelo di Luca, è il racconto della vita di ciascuno. Spesso sperimentiamo l'abbandono di chi ci circonda e anche il silenzio di Dio. Perché Dio tarda nell'esaudire la nostra preghiera?”. Persino i Santi, come Santa Madre Teresa di Calcutta, hanno sperimentato la solitudine, lo scoraggiamento, l'abbandono, eppure non hanno desistito nella loro missione, non si sono “ Abbandonati alla tentazione”, hanno gridato “ giorno e notte” verso il Signore. La vedova della parabola, che vuole essere



mezzi attuali. Monsignor Delpini afferma che Carlo è un segno che può aiutare i ragazzi "ad avere stima di sé e a coltivare speranze audaci". Il 2024 è l'anno della preghiera e per Carlo Acutis è stata avviata la "staffetta della preghiera"

nella Chiesa ambrosiana, che terminerà con la canonizzazione.

Nella prossima "Notte dei Santi", il tradizionale incontro serale del 31 ottobre, vigilia della solennità di tutti i Santi, i gruppi di adolescenti degli oratori ambrosiani si confronteranno con la santità di Carlo ascoltando testimonianze e percorrendo le stesse strade di Milano che lui attraversava.

Soleva dire "La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio".

a cura di **Annamaria Redolfi**

tutelata contro le pretese di un suo avversario, e di un giudice che continua a rimandare la sua causa, ci insegna a non scoraggiarci mai. Nonostante i silenzi e i ritardi, Dio interverrà e ci esaudirà.

(Da un commento del biblista Primo Gironi)

Il Papa ha proclamato il 2024 "Anno della preghiera" in vista del Giubileo 2025. L'obiettivo è la riscoperta della centralità della preghiera, strada per entrare in contatto con la verità più profonda di noi stessi. La preghiera costante trasforma non solo la persona, ma anche la comunità che la circonda, persino laddove il male sembra avere il sopravvento.





Siamo la Chiesa del Signore

Tessitori di Speranza

“Lo Spirito del Cristo Risorto anima costantemente la Chiesa e la esorta a leggere i segni dei tempi, per comprendere sempre meglio come vivere la sua missione di salvezza a favore del mondo”.

Si esprime così il nostro Vescovo nella parte iniziale della sua nuova lettera, pubblicata nel settembre di quest'anno, il cui titolo “Siamo la Chiesa del Signore” rivela il valore

fondante ed essenziale dell'essere Chiesa. Questa certezza e questo spirito hanno sempre motivato ogni sua azione pastorale, fin dall'ingresso in diocesi nell'ottobre del 2017. Le sue lettere pastorali ci hanno guidato ogni anno a meditare e a fare nostre profonde riflessioni su altrettanti temi che sono fondamentali per chiunque si proclama cristiano. Il percorso, partendo dalla prospettiva verso

LETTERA DEL VESCOVO PIERANTONIO
IN OCCASIONE DELLA VISITA GIUBILARE ALLA DIOCESI DI BRESCIA



SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE!
Vogliamo essere tessitori di speranza

cui camminare, che è per tutti la vocazione alla santità, (lettera pastorale 2018-2019) ci ha portato ad interrogarci sul grande dono dell'Eucaristia fonte e culmine di ogni vita santa (2019-2020). La pandemia poi, con il suo carico di imprevedibile dolore, ha ispirato quella lettera "Non potremo dimenticare" che è stata una rilettura, alla luce della fede, delle esperienze che tutti abbiamo vissuto e che hanno sovvertito ogni nostra certezza. Due lettere sono poi state dedicate al tesoro fondamentale rappresentato dalla Parola di Dio che chiede di essere ascoltata, riletta spiritualmente, e vissuta nel nostro quotidiano. La lettera pastorale successiva (2023-2024), ha posto a tema la Sinodalità come stile della Chiesa, metodo per provare ad intuire cosa lo Spirito dice alla Chiesa di oggi. Ultima in ordine di tempo, pubblicata quest'anno una lettera dedicata al Battesimo definito già nel titolo "Dono e Opportunità", una lettura chiara ed illuminante sul significato profondo di questo Sacramento, la sua ragion d'essere e il suo valore per l'oggi.

Questo lo sguardo al cammino compiuto, ma ora veniamo più propriamente ai progetti futuri che il Vescovo ci comunica: nel corso del prossimo anno compirà "Visite Giubilarie alla Diocesi" nelle varie Zone Pastorali, quindi non in ogni parrocchia cosa che sarebbe quasi impossibile da realizzare per la sua complessità. Le visite saranno preparate da incontri zionali e che coinvolgeranno i presbiteri e i Consigli Pastoralisti.

Negli incontri saranno proposte alcune domande che favoriranno una lettura spirituale delle varie realtà pastorali locali. Dall'ascolto e dalla rilettura da parte di un gruppo di lavoro, di quanto emerso nelle visite giubilarie, verrà prodotto un lavoro di sintesi che confluirà nel Convegno Diocesano previsto per il mese di aprile del 2026 da cui emergeranno le linee guida dell'azione pastorale futura, che si porrà sempre in un'unica prospettiva

va "divenire nella libertà ciò che siamo per Grazia" e cioè LA CHIESA DEL SIGNORE, tessitori di speranza in un mondo a rischio di tristezza, orgoglioso delle sue conquiste ma disorientato nel presente ed incerto sul futuro.

Tre saranno le parole guida di questo cammino sinodale: GIOIA; SPERANZA; COMUNIONE tutti dovremmo chiedere a noi stessi: viviamo con gioia l'essere cristiani? Possiamo dire che l'essere battezzati e l'aver incontrato il Signore è stata la fortuna più grande della vita? Siamo per il mondo un segno di speranza?

E ancora: stiamo vivendo la comunione che il Signore ci ha raccomandato? Ci sentiamo fratelli e sorelle nel Signore? Se non viviamo la gioia, se non portiamo speranza, se nelle nostre comunità non sappiamo guardarci con affetto, stimarci ed aiutarci gli uni gli altri, che testimoni siamo?

L'azione pastorale futura sarà tesa a far percepire la potenza, e la bellezza del Vangelo, l'energia santificante del Cristo Risorto, il Suo Amore Onnipotente e Misericordioso per ogni uomo.

Non dovrà mai mancare l'attenzione alle persone, in particolare ai più deboli, con generosità e voglia di migliorare ogni ambiente di vita, e che tutto sia fatto in forza di quell'esperienza di Grazia che ci è dato vivere come Cristiani introdotti nella Morte e Resurrezione di Cristo. Dobbiamo tutti sentirci impegnati a edificare insieme la Chiesa pensata e voluta dal Signore "una Chiesa dove a tutti è riconosciuta la grande dignità del proprio Battesimo e il diritto di comunicare ciò che lo Spirito ispira per la comune edificazione, una Chiesa dove si vive la corresponsabilità, dove si riconoscono i diversi carismi e si valorizzano i diversi ministeri, dove ci si confronta con libertà e sincerità, dove l'autorità viene esercitata nel nome del Signore e quindi come forma di servizio".



L'inno alla carità: il nostro amore quotidiano

conclusione

Eccoci qua, ci avviamo al termine ..alle ultime indicazioni per rispondere a quell'invito impegnativo per mettere in pratica un Amore divino perché se sostituissimo la parola carità con Gesù troveremmo tutte le caratteristiche di quell'Amore infinito arrivato alla croce.

Sicuramente ognuno di noi guardando alla propria storia può riconoscere quanto impegno ci ha messo, perché nei momenti faticosi o stai alla luce di questo Amore infinito oppure come succede spesso oggi ci si arrende.

E' suggestivo che venga concluso con 4 affermazioni precedute da un **tutto** richiamando la totalità, perché Il tutto non si può comprare: posso comprare un pezzo di terra ma non tutta la terra, posso comprare una bottiglia d'acqua ma non tutta l'acqua ...il tutto è gratuito ..l'Amore è solo dono...

Perdono (105-108)

[105] Se permettiamo ad un sentimento cattivo di penetrare nelle nostre viscere, diamo spazio a quel rancore che si annida nel cuore[.] "*tiene conto del male*", "se lo porta annotato", vale a dire è rancoroso. Il contrario è il perdono, il perdono fondato su un atteggiamento positivo, che tenta di comprendere la debolezza altrui[.] Invece la tendenza è spesso quella di cercare sempre piu' colpe, di immaginare sempre piu' cattiverie, di supporre ogni tipo di cattive intenzioni e così il rancore va crescendo e si radica. [.] Il problema è che a volte si attribuisce ad ogni cosa la medesima gravità [.] la giusta rivendicazione dei propri diritti si trasforma in una persistente e costante sete di vendetta piu' che in una sana difesa della propria dignità.

[106] Quando siamo stati offesi o delusi, il perdono è possibile e auspicabile, ma nessuno dice che sia facile. La verità è che "la comunione familiare può essere conservata e perfezionata solo

con un grande spirito di sacrificio. Esige, infatti, una pronta e generosa disponibilità di tutti e di ciascuno alla comprensione, alla tolleranza, al perdono, alla riconciliazione. [..]"

[107] Oggi sappiamo che per poter perdonare abbiamo bisogno di passare attraverso l'esperienza liberante di comprendere e di perdonare noi stessi.

Tante volte i nostri sbagli, o lo sguardo critico delle persone che amiamo, ci hanno fatto perdere l'affetto verso noi stessi [..]C'è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter vivere questo medesimo atteggiamento verso gli altri.

[108] Ma questo presuppone l'esperienza di essere perdonati da Dio giustificati gratuitamente e non per i nostri meriti. Siamo stati raggiunti da un amore previo ad ogni nostra opera, che offre sempre una nuova opportunità, promuove e stimola. Se accettiamo che l'Amore di Dio è

*La carità è paziente,
benevola è la carità,
non è invidiosa
non si vanta,
non si gonfia d'orgoglio,
non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia
ma si rallegra della verità.*

Tutto scusa

Tutto crede

Tutto spera

Tutto sopporta

(1 Cor 13,4-7)

senza condizioni, che l'affetto del Padre non si deve comprare né pagare, allora potremo amare al di là di tutto, perdonare gli altri anche quando sono stati ingiusti con noi. [..]

Rallegrarsi con gli altri (109-110)

[109] [..] Vale a dire, si rallegra per il bene dell'altro, quando viene riconosciuta la sua dignità. Quando si apprezzano le sue capacità e le sue buone opere. questo è impossibile per chi deve sempre paragonarsi e competere, anche con il proprio coniuge [..]

[110] Quando una persona che ama può fare del bene a un altro, o quando vede che all'altro le cose vanno bene, lo vive con gioia e in quel modo dà gloria a Dio [..] Se non alimentiamo la nostra capacità di godere del bene dell'altro e ci concentriamo soprattutto sulle nostre necessità, ci condanniamo a vivere con poca gioia, dal momento che, come ha detto Gesù, "si è più beati nel dare che nel ricevere!" [..]

Tutto scusa (111-113)

111. L'elenco si completa con quattro espressioni che parlano di una totalità: "tutto". Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. In questo modo, si sottolinea con forza il dinamismo contro-culturale dell'amore, capace di far fronte a qualsiasi cosa lo possa minacciare.

112. In primo luogo si afferma che "tutto scusa" (panta stegei). Si differenzia da "non tiene conto del male", [..]; può significare "mantenere il silenzio" circa il negativo che può esserci nell'altra persona. Implica limitare il giudizio, contenere l'inclinazione a lanciare una condanna dura e implacabile. «Non condannate e non sarete condannati» (Lc 6,37). [..]. Soffermarsi a danneggiare l'immagine dell'altro è un modo per rafforzare la propria, per scaricare i rancori e le invidie senza fare caso al danno che causiamo. || L'amore si prende cura dell'immagine degli altri, con una delicatezza che porta a preservare persino la buona fama dei nemici. [..]

113 Gli sposi che si amano e si appartengono, parlano bene l'uno dell'altro, cercano di mostrare il lato buono del coniuge al di là delle sue debolezze e dei suoi errori. In ogni caso, mantengono il silenzio per non danneggiarne l'immagine. [..] non è neppure l'ingenuità di chi



pretende di non vedere le difficoltà e i punti deboli dell'altro, bensì è l'ampiezza dello sguardo di chi colloca quelle debolezze e quegli sbagli nel loro contesto; ricorda che tali difetti sono solo una parte, non sono la totalità dell'essere dell'altro. Un fatto sgradevole nella relazione non è la totalità di quella relazione. [..] L'altro non è soltanto quello che a me dà fastidio. È molto più di questo. Per la stessa ragione, non pretendo che il suo amore sia perfetto per apprezzarlo. Mi ama come è e come può, con i suoi limiti, ma il fatto che il suo amore sia imperfetto non significa che sia falso o che non sia reale. È reale, ma limitato e terreno. [..] L'amore convive con l'imperfezione, la scusa, e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata.

Ha fiducia (114-115)

114. *Panta pisteuei*: "tutto crede". Per il contesto, non si deve intendere questa "fede" in senso teologico, bensì in quello corrente di "fiducia". Non si tratta soltanto di non sospettare che l'altro stia mentendo o ingannando. Tale fiducia fondamentale riconosce la luce accesa da Dio che si nasconde dietro l'oscurità, o la brace che arde ancora sotto le ceneri.

115. Questa stessa fiducia rende possibile una relazione di libertà. [...]. L'amore ha fiducia, lascia in libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare. Questa libertà, che rende possibili spazi di autonomia, apertura al mondo e nuove esperienze, permette che la relazione si arricchisca e non diventi una endogamia senza orizzonti. In tal modo i coniugi, ritrovandosi, possono vivere la gioia di condividere quello che hanno ricevuto e imparato al di fuori del cerchio familiare. [...]

Spera (116-117)

116. *Panta elpizei*: non dispera del futuro. In connessione con la parola precedente, indica la speranza di chi sa che l'altro può cambiare. Spera sempre che sia possibile una maturazione, un sorprendente sbocciare di bellezza, che le potenzialità più nascoste del suo essere germoglino un giorno. Non vuol dire che tutto cambierà in questa vita. Implica accettare che certe cose non accadano come uno le desidera, ma che forse Dio scriva diritto sulle righe storte di quella persona e tragga qualche bene dai mali che essa non riesce a superare in questa terra.

117. Qui si fa presente la speranza nel suo senso pieno, perché comprende la certezza di una vita oltre la morte. Quella persona, con tutte le sue debolezze, è chiamata alla pienezza del Cielo. Là, completamente trasformata dalla risurrezione di Cristo, non esisteranno più le sue fragilità, le sue oscurità né le sue patologie. ||

Tutto sopporta (118)

118. *Panta hypomenei* significa che sopporta con spirito positivo tutte le contrarietà. Significa mantenersi saldi nel mezzo di un ambiente ostile. Non consiste soltanto nel tollerare alcune cose moleste, ma in qualcosa di più ampio: una resistenza dinamica e costante, capace di superare qualsiasi sfida. È amore malgrado tutto, anche quando tutto il contesto invita a un'altra cosa. || Manifesta una dose di eroismo tenace, di potenza contro qualsiasi corrente negativa, una opzione per il bene che niente può rovesciare. [...] Quando ti elevi al livello dell'amore, della sua grande bellezza e potere, l'unica cosa che cerchi di sconfiggere sono i sistemi maligni. Le persone che sono intrappolate da quel sistema le ami, però cerchi di sconfiggere quel sistema [...] Odio per odio intensifica solo l'esistenza dell'odio e del male nell'universo. Se io ti colpisco e tu mi colpisci, e ti restituisco il colpo e tu mi restituisci il colpo, e così di seguito, è evidente che si continua all'infinito. Semplicemente non finisce mai. Da qualche parte, qualcuno deve avere un po' di buon senso, e quella è la persona forte. La persona forte è la persona che è capace di spezzare la catena dell'odio, la catena del male [...] Qualcuno deve avere abbastanza fede e moralità per spezzarla e iniettare dentro la stessa struttura dell'universo l'elemento forte e potente dell'amore».

119. *Nella vita familiare c'è bisogno di coltivare questa*



Convivio... tempo per la coppia

Ripartirà a gennaio la proposta di incontri per le coppie

Ci troviamo in oratorio con don Alfredo l'ultima domenica del mese alle 19.30.

Un paio d'ore per fermarsi prendendosi del tempo per chiacchierare...
confrontarsi...condividere.

Ricordiamo che a richiesta è possibile attivare il servizio baby-sitteraggio.

L'angolo delle coppie sante

Agostino Jeong Yak-jong e Cecilia Yu So-sa

L'evangelizzazione della Corea non nasce dagli sforzi dei missionari ma dagli stessi coreani, caso unico nella storia dell'evangelizzazione post apostolica. Infatti furono dei laici, funzionari coreani a servizio della Cina, a scoprire gli scritti in mandarino del padre gesuita Matteo Ricci e a portarli in patria. Bastarono quelli per la conversione e, ai primi del 1600, la Corea poteva già contare oltre 4.000 fedeli secondo un osservatore cinese. Per due secoli, tanto si dovette aspettare prima di vedere un missionario cattolico entrare nel Paese asiatico, la fede cristiana restò dunque viva e crebbe in Corea grazie a dei laici. Tra questi Agostino Jeong Yak-jong, un intellettuale battezzato verso il 1790. Rimasto vedovo molto presto con un piccolo da crescere, Carlo Jeong Cheol-sang, ritrova l'amore in Cecilia Yu So-sa che lo sposa e lo rende padre di altri due figli: Paolo Jeong Ha-sang e Elisabetta Jeong Jeong-hye. Agostino, grazie alla profonda conoscenza della dottrina cristiana, che considerava essere l'unica esatta e veritiera, scrisse il primo Catechismo in lingua coreana, testo che ebbe grandissima diffusione. Proprio per questo, quando venne scatenata una persecuzione nei confronti dei cristiani, Agostino fu tra i primi incarcerati e torturati. Rifiutandosi di abiurare alla fede, venne giustiziato a Seul nel 1801, a soli 41 anni. Poco dopo venne martirizzato anche il figlio Carlo, mentre la moglie Cecilia e gli altri due figli, privati di tutti i loro averi, condussero una vita di fatica e dolore ma sorretti da grandissima fede. Cecilia, a 79 anni, venne infine incarcerata e frustata per ben 230 volte. Cecilia avrebbe voluto essere decapitata come l'amato marito martire, ma la legge coreana dell'epoca vietava la decapitazione di una persona anziana. Alla fine morì in prigione sulla nuda terra in conseguenza delle frustate subite, il 23 novembre 1839. Anche il figlio Paolo Jeong Ha-sang, che era diventato seminarista in segreto e per anni si era adoperato per far giungere missionari in Corea, morì martire due mesi prima della madre, mentre la figlia Elisabetta Jeong Jeong-hye, venne martirizzata un mese dopo, il 29 dicembre 1839.

Il materiale per la redazione di questa pagina è stato gentilmente messo a disposizione dall' Ufficio famiglia



**La vostra tranquillità al primo posto.
La nostra priorità di ogni giorno.**

Agente Generale Geom. Gianmarco Quadrini
Via della Volta, 209 - 25124 Brescia | Tel. 030-2106874/030-2106902 | Fax 030-3545928
e-mail: info@gmqassicurazioni.it



Sante Cresime in Cattedrale 12 ottobre 2024



Giornata del Ringraziamento, 17 novembre 2024



Microcredito sociale Mano fraterna

Il credito alle relazioni

Un progetto di microfinanza, finalizzato all'accompagnamento al credito responsabile e al recupero dell'autosufficienza economica di singoli o nuclei familiari, la cui situazione rischia di essere definitivamente compromessa da fatti eccezionali, imprevisti e comunque temporanei, attraverso finanziamenti agevolati, fino a € 5.000,00, rimborsabili in 60 mesi.

Il dna: Mano Fraterna

L'esperienza del Microcredito sociale prende avvio nel 2008 nell'ambito del progetto Mano Fraterna: l'insieme di cinque iniziative (Microcredito sociale, Ottavo Giorno, Mensa Menni, Sostegno all'occupazione, Fondo assistenza) promosse dalla Caritas Diocesana di Brescia per tendere una mano a coloro che mostrano le ferite della vulnerabilità legate agli effetti deleteri della crisi economico-finanziaria.

Il logo del progetto è infatti rappresentato dalla sagoma di una mano profilata da un filo rosso, che si fa spirale sul palmo: Mano Fraterna rappresenta l'insieme delle cinque risposte alla crisi economico

finanziaria, ma soprattutto lo stile relazionale della risposta, orientato da quel "con|te|sto" che puntella la scelta pastorale delle relazioni di Caritas Diocesana. Una mano fraterna rivolta a chi è in difficoltà, ma che richiede e sollecita il contributo di molte altre: Mano Fraterna infatti in questi 16 anni si fa azione

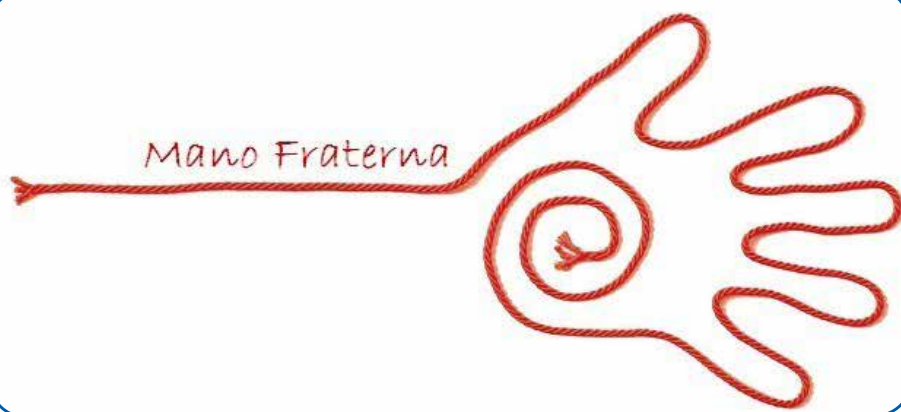
concreta attraverso la compartecipazione fattiva di parrocchie, Caritas, centri di ascolto, attori istituzionali, nonché grazie al contributo di centinaia di volontari, impegnati quotidianamente a generare e alimentare situazioni di reciprocità. In questo senso non si può dar conto dei frutti del microcredito se non richiamando la linfa vitale che lo attraversa per un domani di reciprocità e di fraternità.

Così il Vescovo Luciano Monari (2 gennaio 2009): *"Quello che con maggiore efficacia si deve cercare di realizzare e che, forse, potrebbe incidere in modo decisivo su tante sacche di povertà è il moltiplicare le relazioni tra le persone, tra le famiglie, tra gruppi sociali, tra parrocchie perché quanto più una persona può contare su relazioni tanto più riesce a superare i momenti di fatica e di difficoltà. Saper di poter fare affidamento su una rete di aiuto reciproco è un valido supporto anche per far fronte sia dal punto di vista psicologico che da quello materiale alle crisi più impegnative. E' questo un progetto che come Chiesa dobbiamo affrontare. La Caritas, e tramite essa la Chiesa, non può limitarsi a distribuire aiuti. Deve invece creare le condizioni per la costruzione di una rete di aiuto reciproco nelle comunità cristiane"*.

Il credito: la fiducia

A beneficiare del Microcredito Sociale in questi 16 anni sono state 1195 persone, la frequenza più alta nel 2013 con 133 beneficiari.

Tra i tratti in comune: la difficoltà nel far fronte a spese legate alla casa (dati 2023: 40%), all'automobile (19%), alla salute (10%); una situazione



lavorativa tendenzialmente stabile (il lavoro è infatti una delle condizioni per la concessione di un microcredito); la non bancabilità ovvero la mancanza di garanzie per il sistema di credito tradizionale, la non iscrizione nei registri della Centrale Rischio-(CRIF) ovvero nel sistema informativo sull'indebitamento della clientela delle banche e degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia.

Con Horenbeek, invito che *"prima che essere atto finanziario il microcredito è relazione"*, i volontari del progetto di Microcredito sociale in fase istruttoria: assicurano ascolto e accompagnamento, analizzano gli effettivi bisogni dei richiedenti, ricostruiscono la situazione finanziaria degli stessi, aiutano a redigere un bilancio familiare per una gestione critica e consapevole dei consumi e dei risparmi. In fase di concessione del microcredito, la relazione si gioca innanzitutto in termini di fiducia: concedere un microcredito significa *"dare credito alle relazioni"* (Andreoni A., Pelligra V., 2009)

Fidarsi che le persone che ricevano il prestito lo restituiscano implica un rischio, ma anche una opportunità: quella di indurre ad essere più affidabili. E' questo segnale di fiducia che crea la motivazione all'azione affidabile. Qui sta il paradosso: fidarsi significa ridurre il rischio del tradimento.

E il tradimento della fiducia per l'esperienza del Microcredito si misura in termini di insolvenze: negli ultimi 4 anni (2020-2023) sui finanziamenti complessivamente erogati (euro 365.107,36) dalla Fondazione Opera Caritas San Martino le insolvenze riscontrate sono circa 3%. Una percentuale significativamente bassa sulla quale, oltre alla fiducia ricambiata, sembra agire un altro fattore: il senso di responsabilità. I beneficiari del microcredito si impegnano a restituirlo, affinché altri possano beneficiarne.

Fiducia e Responsabilità che vengono nondimeno alimentate mantenendo fissa la barra sulla relazione: durante la durata del prestito, ai beneficiari viene assicurato ascolto, tutoraggio e monitoraggio. In questa prospettiva, non è azzardato ipotizzare che l'esperienza del microcredito sociale abbia migliorato la "capacità di vita delle persone", dilatando cioè il loro *"capability set"* nel senso di A. Sen (Zamagni S, 2010)

Una condizione: il prendere parte

L'esperienza del microcredito sociale conta sulla partecipazione fattiva di alcune banche: BCC Agrobresciano, Cassapadana, BCC Colli Morenici del

Garda, BCC di Bedizzole Turano Valvestino (ora BTL), BCC di Brescia. Una partecipazione fattiva codificata da una specifica convenzione che prevede che gli istituti convenzionati contribuiscano all'iniziativa mettendo a disposizione linee di credito per importi tripli/quadrupli rispetto al fondo depositato a garanzia dalla Fondazione Opera Caritas San Martino e costituito anche grazie alla compartecipazione economica delle parrocchie aderenti.

Inizialmente gestito a livello centrale, l'esperienza del microcredito si è infatti progressivamente decentrata dando vita a una rete a centri di gravità multipli: nella capillarità della diocesi di Brescia sono 347 le parrocchie che progressivamente hanno aderito al progetto di microcredito sociale (425 quelle complessive), 27 le zone pastorali coinvolte (32 quelle complessive), altrettanti gli sportelli di microcredito attivati (dati aggiornati al 30.09.2024). Il progressivo decentramento dell'esperienza di microcredito sociale trova ragione nel riconoscimento delle *"Caritas come "sentinelle"* (cfr Is 21,11-12), *capaci di accorgersi e di far accorgere, di anticipare e di prevenire, di sostenere e di proporre vie di soluzione nel solco sicuro del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa.*

In questa prospettiva, il progetto Mano Fraterna – Microcredito sociale avvalora, qualifica e supporta il ruolo di prossimità delle Caritas e dei centri di ascolto nell'accompagnare la risposta a bisogni concreti, precisi, contingenti. Alle esperienze locali di microcredito sociale, rese possibili anche grazie al coinvolgimento tra i volontari di bancari ed ex bancari (complessivamente 62), la Fondazione Opera Caritas San Martino assicura nondimeno formazione, assistenza tecnica e monitoraggio.

La Fondazione, inoltre, opera da filtro per tutte le richieste che giungono da tutta la Provincia favorendo le relazioni/contatti con i referenti del territorio. Sulla fattibilità del progetto di microcredito sociale dunque una condizione risulta evidente: il prendere parte. Fondazione Opera Caritas San Martino, Banche di credito cooperativo, parrocchie, Caritas, Centri di ascolto, volontari scommettono sul valore dell'insieme per incidere sulla vulnerabilità economica di singoli e famiglie. L'esito di questa alleanza: la rigenerazione del "capitale sociale" della comunità e in particolare degli attori a rischio di esclusione sociale.

MANO FRATERNA | Microcredito sociale
microcredito@caritasbrescia.it

030.3757746

Perché si dice

Origine e significato dei modi di dire e dei detti più famosi

MILANO CONSERVA LE SPOGLIE DEI RE MAGI

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo di re Erode, ecco alcuni magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "dov'è colui che è nato, il re dei Giudei, abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo..." (Matteo Cap 2,1-12)

La basilica di Sant'Eustorgio conserva le reliquie dei Re Magi, oggetto tuttora di culto e di una devozione mai interrotta. Secondo un'antica tradizione i Magi tornarono a Gerusalemme dopo la crocifissione di Cristo e vi morirono martiri. I loro corpi sarebbero poi stati trasferiti da sant'Elena, madre di Costantino, a Costantinopoli, in Santa Sofia. Eustorgio, recatosi a Costantinopoli prima di insediarsi vescovo a Milano, avrebbe poi avuto in dono le reliquie dall'imperatore Costante. Le sacre spoglie sarebbero state trasportate in città in un grande e pesante sarcofago marmoreo trainato da due buoi che, giunti alle porte di Milano, sarebbero crollati esausti. (il quinto capitello a destra della navata centrale della Basilica ne raffigura l'episodio).

In questo luogo Eustorgio avrebbe quindi deciso di far costruire una basilica. Durante il saccheggio di Milano da parte di Federico Barbarossa, nel 1164, i fedeli per paura

che le sacre reliquie venissero profanate, le nascosero nella vicina chiesa di San Giorgio in Palazzo entro le mura cittadine. Ma l'arcivescovo Rainald von Dassel, cancelliere imperiale del Barbarossa, scoprì l'inganno, si impossessò dei corpi dei Magi e li fece trasportare a Colonia, dove tuttora si trovano custodite in un prezioso reliquiario.

In Sant'Eustorgio rimase invece il grande sarcofago sul cui coperchio sono scolpite una stella e la scritta settecentesca "Sepulcrum trium Magorum".

Nei secoli successivi i milanesi tentarono invano di ottenere la resti-





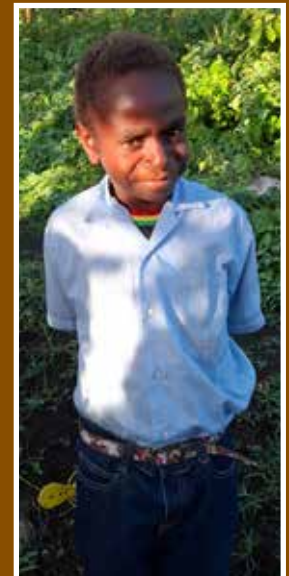
tuzione delle reliquie. Solo nel 1903, grazie all'intervento del cardinal Ferrari, alcuni frammenti dei sacri resti tornarono nella basilica di Sant'Eustorgio. Tuttora le reliquie sono conservate in una teca sopra l'altare dei Magi, nel transetto destro della basilica, esposte alla devozione dei fedeli. Ancora oggi, nella solennità dell'Epifania, una grande processione parte dal Duomo di Milano e si conclude davanti alla Basilica di Sant'Eustorgio.

Dal 1336, a Milano in occasione della festività dell'Epifania si svolge il "corteo storico dei Magi" organizzato dalla parrocchia di Sant'Eustorgio. Tale corteo, movimentato da volontari vestiti di preziosi costumi d'epoca, ha lo scopo di rievocare il cammino fatto dai Magi alla ricerca del Creatore, luce del mondo, con l'omaggio finale alla Sacra Famiglia dei doni che la storia ci ha tramandato: oro (regalità di Gesù), incenso (divinità di Gesù) e mirra (preannuncio della sua passione). Questo corteo fu sospeso da San Carlo ai tempi della peste di Milano per gravi e giustificati motivi e fu, in seguito, fatto riprendere da Giovanni Battista Montini arcivescovo di Milano e futuro Papa Paolo VI e da allora mai più interrotto. Il corteo attraversa le strade del centro di Milano, partendo da piazza del Duomo per arrivare in piazza sant'Eustorgio con il devoto omaggio dei Magi ad un presepe vivente. I fedeli che tutti gli anni assistono a tale manifestazione hanno la possibilità visiva di capire il perché di quanto avviene: guardando in alto la sommità del campanile che presenta, contrariamente a tutte le altre chiese, una stella a otto punte al posto della consueta croce a testimoniare la particolarità della presenza delle reliquie dei Magi all'interno

Carissima Laura sono ancora viva scusa il ritardo... qui il tempo ha un'altra dimensione e tra un'isola e l'altra c'è il mare... Spero stiate tutti bene e in questo mese dedicato alle missioni penso al vostro gruppo ancora più attivo e pieno di zelo, come diceva S.Paolo "Guai a me se non Evangelizzo". Io sto bene, l'età avanza e le mie attività si riducono, ma la mia preghiera è per il mondo intero e per il gruppo missionario di Flero.

È nella nostra parrocchia che ho coltivato il mio spirito missionario e la mia vocazione, sono fiera di voi, posso andarmene in pace"

Ti mando le foto di questi ragazzi è Sr Beatrice che si trova in un'isola chiamata Vanuatu che ha pagato la loro scolarità.





Le parole di Gesù

di Umberto Galimberti

"Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo"

Gianni Rodari

"I bambini hanno ancora la capacità di stupirsi di fronte alle cose, di conoscere le cose attraverso la contemplazione. Quindi essendo bambini, la maniera migliore di stare con Gesù è quella di pensare a Lui, magari ricordandosi di qualche pagina del Vangelo, con la capacità, tipica di questa età, di vedere le cose nella loro semplicità e trasparenza, ma anche nella loro pienezza"

Enzo Bianchi

Le prime pagine di questo libro sono dedicate più ai genitori e a coloro che si occupano dell'educazione dei ragazzi perché introducono a riflessioni e a un "ripasso" sul significato di "fede" che impegna la vita e di "atto religioso" che è sempre qualcosa di parziale.

Il libro potrebbe diventare un invito a pensare ai grandi temi: la differenza tra fede e religione, il comandamento dell'amore nelle relazioni tra gli uomini. Nel testo si fa riferimento alle opere di misericordia che compiute anche verso uno solo dei più indigenti sulla terra è come se siano fatte al Figlio dell'uomo. Quindi la salvezza non è nel futuro, ma è qui nel presente. Altri temi: il concetto di prossimo che non è chi ci sta davanti, ma il prossimo siamo noi quando "ci

facciamo prossimi", verso chi è nell'indigenza; la "mondanizzazione" del cristianesimo che pare ridotto ad una agenzia etica che si pronuncia sulla contraccezione, l'aborto, l'omosessualità... rinchiudendo così le parole di Gesù nella particolarità delle culture con le quali, nelle varie epoche storiche, il cristianesimo si è identificato.

Finalmente inizia la corposa parte dedicata ai ragazzi costellata di cento esempi tratti dall'esperienza della vita quotidiana; fa riflettere sull'Amicizia, l'Amore, il Peccato, il Perdono, la Fede e la Pace, la Morte e la Misericordia... Ogni argomento occupa una paginetta e al fondo pone semplici domande che fanno conoscere le parole di Gesù partendo dalle sue stesse parole, parafrasando i Vangeli, ovvero rendendoli facili, ma fedeli al testo originale, così da poter dire che "Mai un uomo ha parlato così". Accattivanti sono le illustrazioni.

Nella sezione finale si trovano i testi originali del Vangelo.

Il libro è adatto ai ragazzi di fine elementari e scuola media

"Ogni libro è un viaggio che non dimenticherai mai"
(Pubblicità di RAI cultura per invitare a leggere)



È disponibile in formato cartaceo o digitale sul sito parrocchiale il Calendario per la Comunità. È un ottimo strumento per ricordare i vari appuntamenti per l'anno 2024-2025

MAZZOLENI OTTICA

Stellest®

Miopia.
Puoi scegliere di controllarla

Mentre il tuo bambino cresce, puoi correggere la sua miopia e rallentare la progressione con le lenti Stellest®.

Le lenti Stellest® possono rallentare la progressione della miopia se indossate almeno 12 ore al giorno tutti i giorni, per un anno, nei casi di miopia da lieve a moderata.

Centro Ottico
Controllo della Progressione
Miopica Stellest®



WWW.OTTICAMAZZOLENI.COM

VIA VITTORIO EMANUELE II, 52 - FLERO (BS)

TEL. 030 2563071 Int. 1

VIA IV NOVEMBRE, 108 - GUSSAGO (BS)

TEL. 030 2563071 Int. 2



#OTTICA MAZZOLENI



PER IL BATTESIMO SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA CHIESA



02. Bassi Simone di Wladic e Treccani Erika
03. Obazuaye Faith di Salomon e Ovenschi
04. Gozio Beatrice di Alberto e Gatta Vanessa
05. Almeida Lopes Marta Camilla di Lucas e Ferraresi Chiara
06. Cotugno Lisa di Fabio e Molinari Monica
07. Cotugno Thomas di Fabio e Molinari Monica
08. Buccelli Mattia di Luca e Lamanna Marika
09. Remolato Edoardo di Francesco e Monaco Marianeve
10. Donda Federico di Alberto e Cozzolino Sonia
11. Cucchi Federico di Gabriel e Patrizi Ornella
12. De Luzio Marysol di Gianmarco e Cornescu Mariana
13. Alberti Daniel di Fabio e Marya Miraglia
14. Santoro Clarissa di Gian Pietro e Michela Beaubrun
15. Beaubrun Isabel di Fritzner e Camilla Dalola
16. Concas Leonardo di Fabio e Marta Daffini
17. Bonometti Giorgia di Luca e Anna Mancini
18. Tonoli Sara di Matteo e Melen Fernandez
19. Saleri Ludovica di Andrea e Alessandra Rossi
20. Loda Ginevra di Andrea e Chiara Corsini
21. Volpi Enea di Giovanni e Elda Zizioli
22. Pellegrino Ginevra di Giuseppe Giorgia Pierelli
23. Pedretti Giacomo di Andrea e Brunella Nassano
24. Schiattarella Mia di Manuel e Sara
25. Greco Aurora di Giovanni e Cristina Savoldelli
26. Noventa Giacomo Dimitri di Fabio e Elena Di Fulvio
27. Bono Ginevra di Simone e Stefania Sulas

PER IL BATTESIMO RISORTI IN CRISTO

06. Pellizzari Severina	☆	20/08/1931	✝	30/01/2024	di anni 92
07. Gazzoli Flora	☆	25/11/1951	✝	05/02/2024	di anni 72
08. Pilenghi Luigina	☆	17/02/1933	✝	06/02/2024	di anni 90
09. Dusi Giulia	☆	18/03/1940	✝	07/02/2024	di anni 83
10. Cassago Silvana	☆	15/07/1935	✝	08/02/2024	di anni 88
11. Rozzini Mario	☆	08/10/1940	✝	27/02/2024	di anni 83
12. Quecchia Giovanna	☆	23/12/1939	✝	02/03/2024	di anni 84



Anagrafe Parrocchiale | Gennaio - Novembre 2024

13. Fabbri Hortensia Ana	☆	25/04/1938	†	11/03/2024	di anni 85
14. Civettini Gianluigi	☆	31/10/1955	†	20/03/2024	di anni 68
15. Romano Maria	☆	09/07/1933	†	21/03/2024	di anni 90
16. Franchini Antonio	☆	16/01/1959	†	21/03/2024	di anni 65
17. Verzelletti Attilio	☆	12/01/1933	†	28/03/2024	di anni 91
18. Maghini Caterina	☆	22/07/1926	†	01/04/2024	di anni 97
19. Gussago Gianbattista	☆	28/05/1942	†	02/04/2024	di anni 81
20. Serelli Gianfranco	☆	31/05/1934	†	03/04/2024	di anni 89
21. Fontana Celestina	☆	29/08/1948	†	13/04/2024	di anni 75
22. Bindini Angiolina	☆	21/11/1930	†	15/04/2024	di anni 93
23. Rozzini Egidio (Vito)	☆	12/09/1951	†	17/04/2024	di anni 72
24. Santini Mafalda (Martina)	☆	14/06/1929	†	23/04/2024	di anni 94
25. Pesci Maria	☆	02/12/1931	†	27/04/2024	di anni 92
26. Cassago Natalino	☆	11/12/1944	†	04/05/2024	di anni 79
27. Capretti Ada	☆	28/02/1955	†	13/05/2024	di anni 69
28. Carera Natale	☆	27/12/1947	†	13/05/2024	di anni 76
29. Prandelli Oliva	☆	13/06/1947	†	16/05/2024	di anni 76
30. Barbaglio Maddalena	☆	31/10/1930	†	20/05/2024	di anni 93
31. Inverardi Anna	☆	20/01/1940	†	25/05/2024	di anni 84
32. Dioni Marino	☆	04/01/1950	†	25/05/2024	di anni 74
33. Gaboardi Antonietta	☆	11/10/1938	†	26/05/2024	di anni 85
34. Barbaglio Anna (Marisa)	☆	02/12/1933	†	28/05/2024	di anni 90
35. Odolini Battista	☆	21/08/1926	†	29/05/2024	di anni 97
36. Mariani Ivan	☆	17/07/1939	†	08/06/2024	di anni 84
37. Sforza Pierina	☆	08/07/1930	†	09/06/2024	di anni 93
38. Zanini Martina	☆	28/01/1924	†	14/06/2024	di anni 100
39. Morosini Liliana	☆	05/06/1938	†	24/06/2024	di anni 86
40. Fassoli Giovanni	☆	27/11/1934	†	02/07/2024	di anni 89
41. Barbaglio Pierina (Lina)	☆	21/01/1927	†	02/07/2024	di anni 97
42. Verzeletti Ferdinando	☆	19/05/1934	†	06/07/2024	di anni 90
43. Scaratti Maria	☆	16/06/1935	†	08/07/2024	di anni 89
44. Chiarini Giulia	☆	06/10/1935	†	18/07/2024	di anni 88



Anagrafe Parrocchiale | Gennaio - Novembre 2024



Flora Gazzoli



Luigina Pilenghi



Giulia Dusi



Silvana Cassago



Mario Rozzini



Giovanna Quecchia



Gianluigi Civettini



Maria Romano



Antonio Franchini



Attilio Verzelletti



Caterina Maghini



Gianfranco Serelli



Angiolina Bindini



Egidio Rozzini



Mafalda Santini



Natalino Cassago



Ada Capretti



Natale Carera



Oliva Prandelli



Maddalena Barbaglio



Anna Inverardi



Marino Dioni



Antonietta Gaboardi



Anna Barbaglio



Battista Odolini



FLERO - VIA XXV APRILE 136

DA LUNEDÌ A SABATO

8.00 - 20.00

DOMENICA

9.00 - 13.00 • 15.30 - 19.00

Persone oltre le cose



Anagrafe Parrocchiale | Gennaio - Novembre 2024



Ivan Mariani



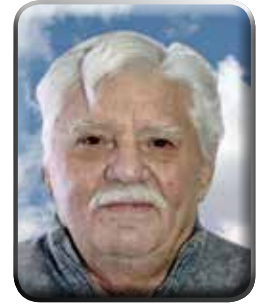
Pierina Sforza



Liliana Morosini



Pierina Barbaglio



Ferdinando Verzelletti



Maria Scaratti



Giulia Chiarini



Angelo Blesio



Pierina Masotti



Teresa Soldi



Luciano Gatta



Maria Cristina Farina



Cristina Dusi



Cleofe Alberti



Gianpietro Spagnoletti



Ignazia Puglisi



Narciso Caccagni



Giancarlo Botticini



Maria Marinoni



Ugo Capretti



Severo Fedeli



Giacomo Facconi



Angela Sabattoli



Ferruccio Chiesa



Osvaldo Gafforini



ONORANZE FUNEBRI

**SERVIZI COMPLETI DIURNI
NOTTURNI • FESTIVI
ADDOBBI E TRASPORTI
PER QUALSIASI LOCALITA'
PRATICHE PER CREMAZIONI**

SEDE

Via C. Battisti, 14 - BAGNOLO MELLA (BS)
Tel. 030-6821128 - Cell. 336-410986

NEGOZI

Via Solferino, 11 - BAGNOLO MELLA (Bs)

Via Umberto I, 67 - FLERO (Bs)

P.zza Mazzini, 12 - CAPRIANO del COLLE (Bs)



Anagrafe Parrocchiale | Gennaio - Novembre 2024

45. Blesio Angelo	☆	10/12/1934	†	26/07/2024	di anni 89
46. Masotti Pierina	☆	19/12/1941	†	05/08/2024	di anni 82
47. Soldi Teresa	☆	30/11/1938	†	08/08/2024	di anni 85
48. Venturi Franca	☆	01/01/1950	†	13/08/2024	di anni 74
49. Gatta Luciano (Roberto)	☆	06/10/1950	†	16/08/2024	di anni 73
50. Farina Maria Cristina	☆	08/05/1936	†	17/08/2024	di anni 88
51. Dusi Cristina	☆	24/10/1933	†	29/08/2024	di anni 90
52. Alberti Cleofe (Delfina)	☆	16/07/1933	†	02/09/2024	di anni 91
53. Spagnoletti Gianpietro	☆	05/10/1940	†	10/09/2024	di anni 83
54. Barucco Roberto	☆	22/10/1963	†	10/09/2024	di anni 60
55. Puglisi Ignazia	☆	21/07/1946	†	18/09/2024	di anni 78
56. Caccagni Narciso (Ciso)	☆	02/07/1939	†	23/09/2024	di anni 85
57. Botticini Giancarlo	☆	12/01/1952	†	03/10/2024	di anni 71
58. Massetti Sandra (Agnese)	☆	04/07/1942	†	04/10/2024	di anni 82
59. Marinoni Maria (Marisa)	☆	08/02/1936	†	11/10/2024	di anni 88
60. Dorlini Maddalena (Lena)	☆	12/08/1933	†	14/10/2024	di anni 91
61. Capretti Ugo	☆	10/07/1962	†	14/10/2024	di anni 62
62. Fedeli Severo	☆	18/12/1933	†	16/10/2024	di anni 90
63. Facconi Giacomo	☆	20/07/1934	†	18/10/2024	di anni 90
64. Bonfadini Maria	☆	02/04/1927	†	19/10/2024	di anni 97
65. Sabbatoli Angela	☆	18/04/1932	†	20/10/2024	di anni 92
66. Chiesa Ferruccio	☆	18/10/1940	†	05/11/2024	di anni 84
67. Gafforini Osvaldo	☆	07/11/1945	†	11/11/2024	di anni 79



Brescia
Via Fura, 66/a
25125 Brescia

CARLI
ONORANZE FUNEBRI

Poncarale
Piazzetta A.B. Michelangeli, 9
25020 Poncarale (BS)

0302563321



CASA FUNERARIA
Via del Canneto, 17 - Borgosatollo (BS)



DIOCESI DI
BRESCIA



diocesi.brescia.it/giubileo-2025

Preghiera del Giubileo 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Franciscus



Celebrazione della Solennità della Madonna del Carmelo, 16 luglio 2024,
parco di via Breda, presieduta dal vescovo monsignor Antonio Arcari